ACIMAC
Associazione Costruttori Italiani
Macchine Attrezzature per Ceramica

Comunicato stampa - 04/07/2023

Macchine per ceramica, ancora record: 2,35 miliardi di fatturato nel 2022

Il settore rappresentato da Acimac segna un +14,5% sul 2021. L'export vale 1,69 miliardi. Il Presidente Lamberti: "Risultato straordinario maturato in un anno molto difficile"

Il settore dei costruttori di macchine e attrezzature per ceramica chiude il 2022 con un **nuovo record di fatturato** dopo quello dell'anno scorso e con indicatori positivi in tutti i principali ambiti di indagine. Il comparto ha infatti consolidato la sua posizione a quota 2 miliardi, attestandosi a **2 miliardi e 350 milioni di euro**. La crescita rispetto al 2021 è pari al **+14,5%**, un balzo significativo, maturato in un anno caratterizzato da molteplici fattori negativi e tensioni sul mercato globale. Il risultato è andato oltre le aspettative, infrangendo anche la stima dei preconsuntivi di 2,16 miliardi.

Il 2022 ha visto **137 imprese attive** (una in meno rispetto al 2021) a fronte di un ulteriore aumento dell'occupazione, con **7.325 addetti** complessivi, in crescita del +1,5% sul 2021.

I dati sono stati resi noti nell'ambito dell'Assemblea annuale dei Soci dal **Centro Studi Mecs – Acimac** nella 31^ **Indagine Statistica Nazionale**, che ogni anno fotografa l'andamento del comparto.

I mercati internazionali

L'export delle imprese italiane ha generato un fatturato pari a **1,69 miliardi di euro**, il più alto di sempre. La percentuale sull'intero giro d'affari è pari al **72%**, mentre la variazione positiva sull'anno precedente sfiora il +10% **(+9,9).**

L'Unione europea resta saldamente in testa come bacino di riferimento per il Made in Italy con 535 milioni di fatturato, con un balzo pari al 26,9%. Quasi una macchina italiana su tre (31,6% del totale) viene venduta nei paesi dell'Ue.

Segue l'**area asiatica** (India, Indonesia, Vietnam, Bangladesh ecc., Cina esclusa), con 259 milioni di euro, in leggero calo sul 2021 (-4,5%). Medaglia di bronzo per il **Medio Oriente** con 221 milioni di euro. Rispetto ad un anno fa cresce, ma perde il podio il **Sud America** (219 milioni di euro). Raddoppia il fatturato rispetto al 2021 il Nord America, con 179 milioni di giro d'affari che lo collocano al quinto posto.

Calano poi **Est Europa** con 131 milioni (area che a partire dal febbraio 2022 ha dovuto fare i conti con il conflitto tra Russia e Ucraina) e **Africa** con 90 milioni, con una variazione negativa rispettivamente del -13,6% e del -23,4%. Chiudono la "classifica" delle aree export la Cina con 55 milioni e l'**Oceania** con 2 milioni.

Il mercato interno

Le vendite sul mercato italiano sono aumentate del **+27,4%**, dai 515 milioni di euro nel 2021 ai **656 milioni** di fine 2022. Anche in questo caso di tratta del valore più alto da quando viene effettuata l'indagine statistica. Il mercato domestico rappresenta il 28% del fatturato totale.

Le ottime performance di export e mercato nazionale vanno sempre contestualizzate in una congiuntura economica che ha visto i rincari delle materie prime e dell'energia e le difficoltà di approvvigionamento della componentistica, oltre al già citato conflitto in Ucraina.

I settori clienti

Nella suddivisione del fatturato tra i settori clienti, il 2022 conferma la predominanza dell'**industria delle piastrelle** che incide per l'86,1% sul volume d'affari complessivo, registrando un +13,5% (2 miliardi il valore totale). Al secondo posto si colloca, a differenza di quanto avvenuto nell'anno precedente, il settore dei **sanitari**, passato da quasi 90 milioni a 109 milioni di euro (+21,4%). La quota del volume complessivo è del 4,6%, simile a quella dei **laterizi**, che scendono al terzo posto pur incrementando il giro d'affari del 10,9%. Seguono i settori dei **refrattari**, della **stoviglieria e dell'oggettistica** e della **ceramica tecnica.**

Fatturato per tipologia produttiva

I cambiamenti nelle quote di fatturato realizzato dalle varie tipologie di macchine non alterano di molto la classifica rispetto all'anno precedente. Le **macchine per la formatura** si confermano in prima posizione in virtù di un incremento del 5,4% (a quota 473 milioni di euro) davanti alle **macchine per la preparazione terre** con 363 milioni di euro (+15,2%). Terzo posto per **le macchine ed utensili per la finitura**, che restano sostanzialmente stabili con 286 milioni di euro e una crescita del 2,6%. L'indagine statistica rileva una interessante differenza tra Italia ed estero. Sul mercato domestico, infatti, la quota maggiore di fatturato è generata dalle vendite di tecnologie per la finitura, seguite dalla preparazione terre. All'estero invece le tecnologie più vendute sono quelle per la formatura e preparazione terre.

Struttura occupazionale

Nel 2023 il numero degli occupati del settore cresce ancora, dopo l'incremento del 2021. Si registra infatti un aumento di **113 unità**, per una crescita percentuale dell'1,5%. Il numero complessivo sale dai 7212 occupati del 2021 ai **7325** del 2022, con un andamento diversificato tra le diverse classi di imprese: l'aumento degli organici è concentrato nelle realtà più grandi e strutturate, mentre le aziende medio-piccole registrano un calo di addetti.

Le aspettative per il 2023

Restano positive le aspettative per il 2023, con il 35% delle aziende che stima una crescita del business, contro un 38,4% di previsioni stabili ed un 26,2% di imprenditori pessimisti.

"Un comparto in salute"

"Assistiamo a un risultato straordinario maturato in un anno assolutamente complicato. Sorge spontaneo chiedersi che performance avremmo registrato senza lo shortage di materie prime e l'incremento dei costi energetici che hanno zavorrato l'intero 2022 – dichiara il **Presidente di Acimac Paolo Lamberti***–. Il nostro settore dimostra così non solo una salute strutturale che ha permesso di reggere i colpi della pandemia e dei suoi riverberi economici, ma anche la capacità di rilanciare, di farsi trovare pronto, grazie a tecnologie che permettono ai clienti in giro per il mondo tutta una serie di vantaggi che da altre parti non trovano, come la qualità e l'efficienza energetica, un driver quest'ultimo a cui i nostri clienti hanno sicuramente prestato particolare attenzione da un anno a questa parte. Le nostre aziende si trovano spesso nella situazione di riuscire a dare risposte ultratempestive alle esigenze del mercato mondiale della ceramica. E le buone aspettative dei nostri associati per il proseguo del 2023 ci fanno ben sperare anche per quest'anno e per il medio periodo, anche se siamo abituati ormai a una certa frequenza di minacce e eventi shock, quindi l'allerta deve sempre restare alta".*

Sito di provenienza: ACIMAC - https://www.acimac.it